

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardenti

In viaggio nel territorio per cambiare il paese

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

In questi primi due mesi dell'anno le strade del nostro viaggio, per richiamare il titolo del documento congressuale Spi, si sono dipanate nel territorio.

Nelle assemblee di base abbiamo incontrato tanti fra coloro che sono la nostra vera forza: i nostri attivisti che, ogni giorno, nelle sedi mettono a disposizione, della Cgil tutta, le loro capacità e il loro impegno.

Sono compagni e compagne che fanno grande la nostra organizzazione! Se non ci fossero stati, in questi anni di crisi drammatica, la nostra possibilità di essere presenti, di essere riferimento e aiuto non solo ai pensionati e agli anziani, ma anche ai lavoratori, a coloro che il lavoro lo perdono o non lo trovano e ai cittadini tutti, sarebbe stata infinitamente

minore e più debole.

Questi compagni, nel loro essere supporto indispensabile al funzionamento del sistema servizi, sono anche elemento fondamentale per permettere l'integrazione fra

tutela individuale e tutela collettiva: un tema da affrontare con scelte concrete che richiedono l'impegno di tutta l'organizzazione.

Tenendo sempre presente che i nostri obiettivi stanno

nella ragione sociale del nostro essere sindacato: combattere le disuguaglianze, difendere e cercare di ampliare i diritti, nell'agire concreto sul territorio nel quale quotidianamente operiamo. Le assemblee di base sono state occasione per rinsaldare i legami con i nostri iscritti, per provare a raggiungere anche chi non è iscritto e per parlare con un Paese sfiduciato. Un Paese che però deve riuscire a trovare, in fretta, nuovo slancio se non vuole perdersi definitivamente!

Lo Spi, anche in questa occasione, ha portato nel territorio la sua capacità di analisi, le sue proposte per cambiare la situazione, il suo essere sindacato confederale e attivo, la sua capacità di ricercare l'unità con Cisl e

(Continua a pagina 2)



Assemblea congressuale a Saronno

Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Lo Spi
e la crisi del welfare**
A pagina 2

**Ticket sui farmaci
taglio dal 31 marzo**
A pagina 3

**Fragilità: aiuti
alla persona**
A pagina 4

Le pensioni nel 2014
A pagina 5

**Gli scioperi del '44
culla dei diritti
costituzionali**
A pagina 6

**Viaggio nelle leghe,
Saronno**
A pagina 7

**Un uomo buono
ci ha lasciati**
A pagina 7

Ci puoi trovare ...
A pagina 8

Lo Spi e la crisi del welfare

di Carolina Perfetti – Segreteria Spi Varese

Il nostro Paese sta attraversando un lungo periodo di crisi economica e sociale, le cui cause sono state ampiamente analizzate da esperti economisti e politici.

In questo contesto lo Spi ha un ruolo particolare, in quanto si parla anche di crisi del welfare e delle politiche sociali su cui si basa lo stato sociale, cioè quel sistema di norme con cui lo Stato cerca di eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche tra i cittadini, aiutando in particolar modo i ceti meno benestanti.

Quando si parla di welfare ci si riferisce allo stato assistenziale, ma *welfare state*, tradotto letteralmente dall'inglese, significa *stato del benessere*.

Le politiche sociali si basano sul principio di uguaglianza e hanno come obiettivo la difesa dei diritti di cittadinanza, garantendo servizi considerati essenziali per un tenore di vita accettabile: assistenza sanitaria, pubblica istruzione, previdenza sociale.

Lo stato sociale o, più esattamente, stato assistenziale, introdotto nel 1601 in Inghilterra con la promulgazione delle leggi sui poveri (Poor Law), ha accompagnato intere generazioni del vecchio continente con successive evoluzioni:

- dalle prime *assicurazioni sociali* che garantivano i lavoratori nei casi di incidenti sul lavoro, malattia e vecchiaia, del periodo della prima rivoluzione industriale;
- all'attuale *welfare universale*, con la definizione dei concetti di sanità pubblica e pensione sociale per i cittadini, introdotto nel dopoguerra.

Il sistema di welfare universale pone le basi dell'incremento della spesa pubblica e, dopo qualche decennio di sostanziale equilibrio dovuto a favorevoli condizioni dell'economia, nei paesi del vecchio continente si evidenzia la crisi del sistema per ragioni economiche, politiche, sociali e culturali.

I servizi sociali, quali istruzione pubblica e assistenza

sanitaria, gravano sui conti pubblici in quanto richiedono ingenti risorse finanziarie che provengono dal prelievo fiscale e, in una fase di crisi economica come l'attuale, si moltiplicano i dibattiti sul tema della crisi del welfare e le proposte di riforme: dalla riorganizzazione dei servizi sociali alla riduzione delle prestazioni, dall'affidamento a gestori privati alle diverse forme di integrazione. I problemi di giustizia ed equità sociale che deriverebbero da simili scelte, nonché il ridotto ruolo dello Stato nella redistribuzione della ricchezza, non sono fattori trascurabili: negli ultimi anni le differenze tra i ceti sociali, in termini di tenore di vita, si sono drammaticamente accentuate, con aumento del numero dei poveri e concentrazione del 50% della ricchezza nelle mani del 10% della popolazione.

L'obiettivo di un'efficace riforma assistenziale in Italia è ancora lontano: la legge quadro di riforma dell'assistenza, la 328, è del 2000 e

non ha ancora trovato piena applicazione.

In questo difficile contesto si colloca il ruolo dello Spi, che dagli anni '90 ha introdotto, con la **negoziiazione sociale**, una nuova strategia per svolgere un ruolo propositivo in un contesto socio-economico in trasformazione. Lo Spi, attraverso la negoziazione sociale, intende collaborare alla definizione di politiche che rispondano ai bisogni del territorio, con l'obiettivo di promuovere maggiore democrazia e costruire una comunità locale basata sulla solidarietà.

Lo Spi ha introdotto un modo diverso di svolgere le funzioni di rappresentanza degli interessi economici degli anziani e di salvaguardia dei redditi da pensione, attraverso la negoziazione sociale, dialogando con gli amministratori locali per definire scelte strategiche per politiche pertinenti e sostenibili. La negoziazione sociale territoriale Spi ha chiari obiettivi prioritari:

- **continuare a garantire**

ai cittadini servizi efficienti e tariffe ridotte, pur in un contesto di ridimensionamento di risorse economiche disponibili per i servizi sociali;

- **cogliere gli elementi del disagio sociale e rappresentarli**, facendosi carico dello sviluppo dell'intera società, in una prospettiva solidale per tutti;

- **contribuire ad una lotta incisiva all'evasione fiscale**, non solo per equità tra i cittadini contribuenti e fruitori dei servizi pubblici, ma anche perché questo è il vero problema dell'economia italiana.

In un contesto di individualismo esasperato che ha cancellato la coscienza collettiva, in cui ciascuno è schiavo del proprio piccolo orizzonte, alla ricerca del proprio benessere dimenticando gli altri, lo Spi può ancora svolgere un ruolo cruciale, definendo nuovi orizzonti e prospettive di coesione sociale per contribuire a superare l'innegabile crisi dell'attuale modello di welfare. ■

Dalla Prima

In viaggio nel territorio per cambiare il paese

Uil senza annacquare la propria identità.

Abbiamo detto parole chiare perché *la nostra gente* ha bisogno di chiarezza e decisione.

Ovunque abbiamo ribadito un messaggio semplice, ma efficace: per provare seriamente a uscire dalla crisi è ora che paghi chi può e deve farlo!

Perché in questi anni bui c'è chi, già ricco, si è ulteriormente arricchito e inoltre, spesso, evade il fisco. Questo è un Paese in cui dal 2008 a oggi i poveri sono raddoppiati: da due milioni e mezzo a cinque milioni. Intanto, il 10% degli italiani possiede il 50% della ricchezza privata.....

basta ricordare questi pochi dati per far capire l'ingiustizia sociale che regna in Italia!

D'altra parte, i dati confermano solo quello che quotidianamente, anche nella nostra provincia, vediamo e viviamo nelle sedi. Guardando la realtà dal punto di vista dei costi sociali è difficile intravedere un barlume di luce in fondo al tunnel che stiamo percorrendo da ormai sei anni.

Per ora tutto ci dice che gli effetti della crisi continuano a colpire, anche nel nostro territorio. Colpiscono lavoratori, come ci dicono i dati sulle crisi aziendali, sulla cassa integrazione, sulla mobilità e i licenziamenti, in particolar modo di donne.

E colpiscono i pensionati e le pensionate che, in grande maggioranza, hanno pensioni che non possono certo essere definite sostanziose! Pensionati e pensionate che, sempre di più, devono fare da ammortizzatori sociali per le famiglie dei figli, per i nipoti o devono prendersi cura di anziani non autosufficienti o disabili, persone che i tagli alla sanità pubblica e agli enti locali penalizzano ulteriormente, sotto forma di perdita di servizi.

In questa situazione il tentativo, iniziato da alcuni anni, ma che sta diventando ora

sempre più evidente di far passare l'idea che la mancanza di futuro per i giovani sia colpa degli anziani, dei pensionati, deve essere respinto e combattuto! Combattuto continuando un'operazione di verità e chiarezza che lo Spi, a livello nazionale, sta facendo molto bene. Un'operazione che abbiamo fatto e che dovremo continuare e intensificare anche a livello territoriale, anche oltre il congresso. La verità è che si assicura il futuro dei giovani solo attraverso opportunità di lavoro dignitoso e uno stato sociale decente e le due cose sono anche collegate strettamente come ben sappiamo.

Nella confusione che regna sovrana in questo Paese è importante riuscire a comunicare, con precisione, quale modello di società vogliamo e cosa va fatto perché la si-

tuazione attuale cambi, a livello nazionale ed europeo. D'altra parte questa falsità ripetuta all'infinito, affinché diventi comune sentire, che fa degli anziani dei ladri di futuro è un paradigma di quel ribaltamento della realtà e della verità, di orwelliana memoria, che è elemento caratterizzante di questo ventennio.

Un ventennio in cui la politica si è ridotta a girare intorno alla sorte personale di un uomo: quel Silvio Berlusconi che, nonostante la sua decadenza come parlamentare, i suoi guai conclamati con la giustizia, le sue continue uscite eversive ha buone possibilità di essere 'rilegitimato' da scelte discutibili della politica.

Tutto ciò rende, se possibile, ancora più chiaro il fatto che ci troviamo immersi in una crisi di sistema. Una crisi in cui il distacco crescente fra cittadini, istituzioni e politica rischia di arrivare a un punto di non ritorno, toccando anche il nostro ruolo di rappresentanza sociale. Vi è dunque la necessità di "ripartire dai fondamentali" riscoprendo e attualizzando i principi della nostra

Costituzione.

Serve un'operazione di ricostruzione, anche culturale, del Paese che permetta di uscire da una subalternità agli stereotipi prodotti da questo ventennio che agonizza, ma tarda a finire. E vi è anche la necessità di recuperare un ruolo "pedagogico", se così si può dire, da parte di chi ha ancora una sufficiente autorità morale per farlo. Quel ruolo che, un tempo, avevano i grandi partiti di massa, ma che è stato pressoché abbandonato dalle forze politiche attuali, anche da quelle a noi più vicine.

Penso che la Cgil e lo Spi abbiano ancora, al di là dei propri limiti e delle proprie difficoltà, autorità morale e sufficiente forza per farlo.

Il nostro impegno costante fra le persone potrà poi essere un utile strumento per permettere il recupero di quella capacità, diffusa qualche decennio fa, di gestire, in modo essenziale ma efficace, molti concetti complessi necessari per comprendere la realtà.

Continuiamo dunque, con coraggio e determinazione, questo nostro viaggio! ■



Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre	14,27

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Persone in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienti

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

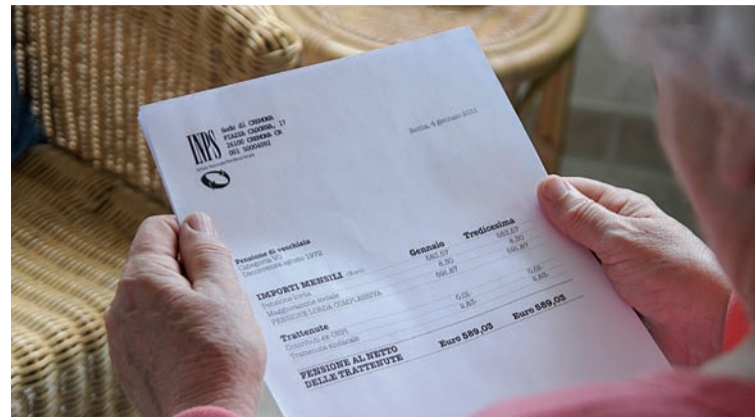
60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardeni

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.
“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
Facciamo la scelta, abbiamo i registri. Restate puri ai vostri posti di lavoro, scoppiati e disciplinati, agli ordini dei vostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a sfidare qualsiasi violenza da chiunque venisse. Lottate dai ranghi delle delegazioni di operai e di operai, di tecnici e di impiegati, incaricatevi di presentare le vostre delegazioni rivendicazioni!

1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;
2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;
3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Chiedete che venga tolta la razione contro l'azione contro i lavoratori e i familiari dei partigiani, contro gli arrestati. Chiedete il rilascio di tutti i lavoratori politici.
Chiedete una pace al prezzo più per la gente anti-fascista, ma per i bisogni del nostro popolo. Si sottrarre con i bombardamenti aerei.
Manifestate fermamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania.
Non un uomo né una macchina in Germania!

Ferrovieri!
Tornate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni. Sospesate, interrompete i trasporti merci, assiate l'opera di sabotaggio dei partigiani!

Patrioti!
Assiate i partigiani in sciopero, attaccate con rabbia ogni azione fascista e nazista, soprattutto immobilizzate treni, ferrovie e ogni sorta di trasporti!

Masseie!
Riformate le battaglie dei vostri comitati! Non lasciate per un po' di pace. Scedete in piazza con i vostri bambini e reclamate vivaci, grandi, latte, zucchero, vestiti!

Lavoratori e italiani tutti!
Non sono diversi queste battaglie per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene della nostra Patria! Oppure non sono più a lungo, ad i comitati! Sapete quanto valgono le promesse nazifasciste. I nostri comitati sono fieri del loro paese. Battuti nei campi di battaglia di Russia e d'Italia; in procinto di abbandonare Roma, dovranno andare a morire di fame alle nostre compagnie e combattimenti.
Non sono definitivi, non sono deboli e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina giusta un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga MINORCA KOS
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5
Euro 1070* **Euro 1130***

Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna **Euro 730***
Cabina esterna **Euro 830***
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl Via Besonda, 11 - Lecco Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl Via Nino Bixio, 37 - Varese Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Val.fra.daz. srl Via del Nastro Azzurro 1/A Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
CGIL
SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia Via Palmanova, 24 20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara Tel. 02.28858336
O inviare una mail a: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe dello Spi: Saronno

Conoscere meglio per informare: sul territorio per e con i pensionati

di Marina Marzoli – Segreteria Spi Varese

La **lega Spi di Saronno** ha sede nello stabile della Camera del Lavoro, è qui che incontro **Antonella Riva**, segretaria di lega dal dicembre 2010. Il suo percorso lavorativo si è sviluppato in Telecom; iscritta alla Cgil, ha sempre condiviso lotte e scioperi con la nostra organizzazione. È stato naturale per lei quindi rivolgersi al nostro patronato Inca, prima per le pratiche relative alla mobilità e, in seguito, per il pensionamento. L'operatrice Inca che l'ha seguita, l'ha sollecitata a collaborare con noi, e questa intuizione è stata una fortuna per lo Spi. Ha così aderito alla richiesta iniziando a supportare l'Inca di Saronno, trovandosi a suo agio nella possibilità di dare un contributo immediato alla nostra utenza. Dopo qualche tempo le è stato proposto di cambiare il suo ruolo, diventando segretaria di lega. All'inizio era ben lontana da questa idea, non essendo mai stata coinvolta operativamente nella vita del nostro sindacato, ma, dopo questa riluttanza iniziale, ha de-

ciso di accettare la sfida e di mettersi alla prova.

La sua settimana tipo è sempre molto piena, con tre giorni di presidio nella sede di Saronno, incontri con i Comuni da programmare, verbali da redigere; spesso il suo lavoro si completa da casa. Durante le permanenze incontra ovviamente tante persone; i pensionati sono sempre accolti nei nostri uffici, e spesso, grazie anche alla collaborazione costante con gli operatori Inca e Csf, si riesce a dare risposta alle loro domande. Antonella Riva sottolinea questo aspetto molto importante: i rapporti Spi-servizi sono molto buoni, improntati alla fiducia reciproca. In questo modo, oltre a soddisfare le nostre pensionate e i nostri pensionati, spesso si fa proselitismo con nuove tessere.

La lega di Saronno è formata da sei comuni ed in ognuno c'è sede o recapito Spi. Ogni permanenza ha la sua caratteristica, orari e frequenze diverse; non in tutte sono presenti i servizi. Riva sostiene che sarebbe opportuno potenzia-

re alcuni punti, in modo da rendere più fruibile ogni permanenza.

I collaboratori della lega sono tredici, ognuno ha ovviamente il proprio ruolo, coprendo così tutte le necessità che ogni giorno si presentano, dall'accoglienza sino a problematiche più complesse. Le attività della lega sono molteplici e spesso non conosciute dalle nostre iscritte e dai nostri iscritti. Veniamo identificati sovente come una parte dei servizi, mentre tutto il lavoro di negoziazione sociale è quasi del tutto sconosciuto. Riva è convinta che questo particolare momento congressuale, che si sviluppa a partire dalle assemblee di lega, sia utilissimo per stare tra le pensionate e i pensionati. Oltre a discutere dei documenti congressuali c'è la possibilità di parlare con gli anziani, raccogliere i loro bisogni, informarli delle normative che li interessano.

In questa direzione, a Saronno si è ufficializzato da poco un presidio del Sunia, per agevolare e indirizzare gli inquilini, un nostro collaboratore Spi se ne occupa due volte la settimana. Un altro passo verso l'informazione sarà l'apertura dello Sportello sociale, prevista a breve con una nuova volontaria. Nella lega di Saronno gli equilibri di genere, tra i nostri collaboratori, sono rispettati, uomini e donne Spi che danno il loro tempo al nostro sindacato. Un altro progetto di grande importanza è quello che riguarda l'area benessere instaurato da tre anni con il Comune di Saronno. Si



chiama *Anziani meno soli Più sani* e aiuta anziane e anziani a stare insieme consapevolmente. Buono è anche il rapporto con Auser; negli scorsi anni si sono organizzati eventi insieme e anche per il 2014 ci sono prospettive in tal senso. Così come con Anpi, associazione vicina al cuore dello Spi, importante per il percorso di memoria che il nostro sindacato porta avanti. Riva ritiene la lega di Saronno ben inserita nel territorio, le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori nelle sedi accolgono

gli anziani con i loro dubbi e le loro paure, alle volte il solo ascolto è basilare. Le tematiche che interessano i nostri pensionati sono abbastanza frequenti, le più spinose per loro sono i rapporti con l'Inps con le istituzioni. Riva sottolinea che per dare un aiuto sempre più consistente e in linea con le richieste, è necessaria una formazione costante e attenta dei nostri volontari. Acquisendo nozioni, si è in grado di dare notizie certe, spiegare passaggi burocratici alle volte incomprensibili, riportarci insomma con la nostra gente nel miglior modo possibile. Per terminare un accenno positivo anche nel campo dei rapporti con i Comuni; spesso i suggerimenti dello Spi in ambito sociale vengono accolti; Riva sottolinea che pur nella attuale situazione di crisi, c'è attenzione nei confronti del sindacato.

Riva, quindi, fa un bilancio positivo della sua esperienza; lo Spi è un sindacato confederale e le sue possibilità di intervento molteplici, ogni attivista può trovare un argomento che lo interessa, a partire dalla previdenza sino all'informatica. Tutto questo rivolto alla possibilità di migliorare e semplificare la vita dell'anziano oggi. ■



Un uomo buono ci ha lasciati

Il 20 novembre scorso è deceduto **Narciso Patella**. Tutte le compagne e i compagni che l'hanno conosciuto e apprezzato per le sue non comuni doti umane, lo ricorderanno sempre.

Noi dello Spi sentiremo la mancanza del suo sorriso, della sua disponibilità, della sua modestia e dei suoi interventi sempre così precisi,

La sua partecipazione alla vita del sindacato ha sempre avuto come prioritari i valori fondanti della nostra Cgil. La vita di lavoro in ospedale aveva probabilmente rafforzato la sua predisposizione alla pazienza e alla ricerca del benessere possibile delle persone, facendosi apprezzare in quel mondo della sanità dove non sempre tutto è perfetto.

Siamo un sindacato pensionati ed è vero che gli anni che scorrono inesorabili portano a concludere le nostre vite, ma ciò non toglie che quando scompaiono persone speciali il vuoto lasciato è più pesante.

Ciao Narciso, grazie per la tua vita sempre al servizio degli altri e grazie per aver fatto parte della nostra grande famiglia. A tua moglie, a tua figlia Tatiana (che ti inorgoglia per le sue doti di musicista) e ai tuoi adorati nipoti tutto il nostro affetto. ■ Spi Valceresio



Ci puoi trovare...

Varese - comprensorio

Via Nino Bixio 37
Tel. 0332.276214
Fax 0332.276215
spivarese@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Arcisate

Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722
Fax 0332.850474
lunedì/martedì/mercoledì
8.30-12/14.30-17.30
giovedì/venerdì 8.30-12.30

Albizzate

c/o Società Cooperativa La familiare - Via XX Settembre, 5
cell. 334-9848716
lunedì/martedì 9-12

Angera

c/o Centro Anziani
mercoledì 9.30-11.30

Arsago Seprio

Via Martignoni 7 - ang. Via Magenta
giovedì 14.30-17

Azzate

Via Colli, 31
Tel. e fax 0332/890391
spiazzate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 15-18
lunedì - mercoledì 9-12
Sportello sociale
mercoledì 9-12

Azzio

c/o Municipio viale Cadorna, 4
1° giovedì del mese 14.30-15.30

Barasso

c/o Municipio
tel. 0332 730922
2° 4° giovedì 10-12

Besano

Via Restelli, 4
venerdì 9-11

Besnate

Via Milius, 4
lunedì e martedì 9-11

Besozzo

Via XXV Aprile, 8/A
Tel. 0332.771035 - Fax 0332.970463
spibesozzo@cgil.lombardia.it
tutti i giorni 9-12/14.30-18

Biandronno Cassinetta

c/o Centro Sociale
Via Vittorio Veneto, 80
Tel. 0332.766514
giovedì 16-18

Biandronno

c/o Municipio
Tel. 0332.768528
spibiandronno@cgil.lombardia.it
giovedì 9-12

Brenta

c/o Centro Anziani
giovedì 14.30-15.30

Brusimpiano

c/o Municipio Via Battaglia, 5
lunedì 9-12

Busto Arsizio

Via Caprera, 1
Tel. 0331.652510
Fax 0331.652512
spibustoarsizio@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Busto Arsizio

Via Magenta, 51
Tel. 0331.652550
da lunedì a venerdì 9-12
lunedì, martedì, venerdì 14.30-18

Busto Arsizio

Viale Repubblica, 67
Tel. 0331.861256
lunedì 9-12

da martedì a venerdì 14.30-18

Cadrezzate

c/o Centro Anziani
Via Matteotti
2° e 4° lunedì del mese 15-17

Cairate

Via Molina, 6
Tel. 349.1317368
martedì/giovedì/venerdì 9-12

Caldana di Cocquio T.

c/o Centro Anziani
giovedì 16-17

Caravate

c/o Centro Sociale
Via XX Settembre, 20
mercoledì 15-17

Cardano al Campo

Via Mameli, 53
Tel. e fax 0331.262800
cell. 347.5992853

spicardano@cgil.lombardia.it

lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12, giovedì 9-12/15-18

Carnago

Via Vittorio Veneto, 9
Tel. 0331/985252

spicarnago@cgil.lombardia.it

lunedì-giovedì-venerdì 15-18

Caronno Pertusella

Via Adua, 169
Tel. 02 96451306
spicaronnopertusella@cgil.lombardia.it

martedì 9-12
mercoledì e giovedì 15-18

Caronno Pertusella

Via Trieste, 1083
Tel. 02.96458068

lunedì e venerdì 9-12
martedì 15-18

Caronno Varesino

via Bianchi, 2
Tel. e fax 0331/980397

martedì, venerdì 15-18
mercoledì, giovedì 9-12

Casale Litta

c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 16-18

Casalzuigno

c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-12

Casciago

c/o Municipio
2° e 4° martedì 10-12

Casorate Sempione

Via De Amicis
mercoledì e venerdì 9-12

Cassano Magnago

via Buozi, 7
Tel. e fax 0331.281160
spicassanomagnago@cgil.lombardia.it

lunedì, martedì, mercoledì,
giovedì 9-12

venerdì 15.30-18

sabato 9-12

Castellanza

Via Vittorio Veneto, 13
Tel. 0331.504285

Fax 0331.483343

spicastellanza@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì

9-12.30/14.30-18.30

Castelseprio

Via N. Sauro
2° e 4° martedì 15-17

Castiglione Olona

c/o Centro Anziani
Via Manzoni, 4
mercoledì 14.30-16.30

Cavaria

c/o Centro Sociale
Via Mattia, 1
martedì 15-17

Cittiglio

c/o Centro Sociale
Via alle scuole, 10
venerdì 14.30-16.30

Cislago

c/o Centro Anziani
Via Isacchi, 12
lunedì 14.30-16.30

Cuasso al Monte

presso Municipio
martedì 10-11

Cuasso al Piano

Biblioteca comunale
Via Madonna, 2
martedì 11-12

Cuveglia

c/o Nuovo Circolo, Via Milano
mercoledì 9-11

Fagnano Olona

Via Rosmini 8
Tel. 0331.617806

lunedì, mercoledì, venerdì
9-12/14.30-17.30

Ferno

Via Mazzini, 16
Tel. 0331.241834
Fax 0331.728563
spiferno@cgil.lombardia.it

lunedì, mercoledì 14.30-17

Gallarate

Via del Popolo, 1
Tel. 0331.796409
Fax 0331 793952
spigallarate@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Gallarate

c/o Nuova Urbanistica
via Allende, 1
mercoledì 9-12

Gavirate

Piazza Besozzi, 1 (mercato)
martedì 16.30-18

venerdì 9.30-11.30

Gemonio

c/o Gemonio Donne
Piazza della Vittoria
mercoledì 9-12

Gerenzano

Via Berra, 35
venerdì 15-18.30

Golasecca

Piazza Libertà
martedì 14.30-17.30

Gorla Maggiore

Piazza Martiri, 3
Tel. 0331/614028-366/2754551

lunedì 14.30-16.30

Gorla Minore

via Vittorio Veneto
Tel. 366.2082360

martedì e giovedì 9-12

Jerago con Orago

c/o Circolo Fam. Via Varese, 2
giovedì 15-17

Lavena Ponte Tresa

Terrazzo Coop, Via Colombo, 23
Tel. e fax 0332.523140

lunedì, venerdì 9-12

Laveno Mombello

Viale Garibaldi, 16
Tel. 0332.667134
Fax 0332.660035

da martedì a venerdì 9-12

Lonate Pozzolo

Via Liserzio, 8
Tel. e fax 0331.660121

mercoledì 9-11

venerdì 16.30-18

Luino

Via Cairoli, 28
Tel. 0332.536606
Fax 0332.500280
spiluino@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

sabato 9-11.30

Maccagno

c/o Municipio Piazza Mazzini, 6
martedì 9-11

Malnate

Via Brusa, 19
Tel. e fax 0332.861164
spimalnate@cgil.lombardia.it

lunedì 9-12/14-18

martedì, mercoledì, giovedì
9-12/15-17.30, venerdì 9-12

Marchirolo

Piazza 4 Novembre, 6
spimarchirolo@cgil.lombardia.it
Tel. e fax 0332.997538

martedì, giovedì, venerdì
14.30-17.30, sabato 10-11.30

Marnate

c/o ex dist. Uff., Via A. Sassu, 1
Tel. 366.2754551

martedì 14.30-16.30

Mercallo

c/o Municipio
2° e 4° martedì 16-18

Monvalle

c/o Municipio venerdì 11-12

Olgiate Olona

Piazza Greppi
Tel. 0331.376901

giovedì 14.30-17.30

Oltrona di Gavirate

c/o Ambulatorio
mercoledì 10-11.30

Origgio

Via Dante, 105
Tel. 02.96731653

martedì, venerdì 9.30-12
giovedì 14.30-16.30

Orino

c/o Municipio
1° giovedì del mese 15.30-16.30

Osmate

C/o Ambulatorio - Via Liprandi
1° e 3° lunedì del mese 16-18

Porto Ceresio

via Butti, 69
Tel. 0332.919407
Fax 0332.921007

lunedì, mercoledì
e venerdì 9-12

martedì 14.30 - 18

Porto Valtravaglia

Piazza Imbarcadero, 11
c/o Municipio

lunedì 9-11

Samarate

c/o Centro Anziani, Via Dante
Tel. 333.2972604

lunedì e venerdì 9-12
giovedì 15-17

Saronno

Via Maestri Lavoro, 2
Tel. 02.9605065
Fax 02. 9608362
spisaronno@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì 9-11/14.30-18

Sesto Calende

Via Corte del Fico, 4
Tel. 0331.923721
Fax 0331.919356
spisestocalende@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Sesto Calende

Zona Abbazia, via Piave 22
Giovedì 9.30-11.30

Solbiate Arno

Via Matteotti, 5
Tel. 0331. 995295

mercoledì 9-12, venerdì 15-17

Solbiate Olona

Via Sant'Anna, 1
Tel. 366.2082354

lunedì 9-12/14.30-17.30

Somma Lombardo

Via Zancarini, 1
spisommalombardo@cgil.lombardia.it
Tel. 0331.254871

Fax 0331.257358
lunedì, martedì, venerdì,
sabato 9-12

mercoledì 9-12/14-18

Taino

c/o Municipio
lunedì 9.30-11.30

Tradate

Via Carducci, 32
Tel. 0331.845800
Fax 0331.845859
spitradate@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Uboldo

c/o Centro Anziani, Via Ceriani, 25
mercoledì 14.30-17

Varano Borghi

c/o Municipio
martedì 9.30-11.30

sabato 9.30-11

Varese

Via Robbioni, 14
Tel. 0332.231120
Fax 0332.214028
spirobbioni@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì
8.30-12/15-18

Varese

Piazza De Salvo, 7
Tel. 0332.811278

martedì, venerdì 9-12/15-18

Vedano Olona

c/o Centro Anziani
Via dei Martiri, 9

martedì, venerdì 9-12

Venegono Superiore

c/o Centro Anziani
giovedì 15.30-16.30

Vergiate

c/o stazione FS, Via Roma
Tel. e fax 0331.946279

lunedì e venerdì
9.30-11.30/15.30-18

martedì INCA 15-18.30

Viggiù

c/o Villa Borromeo
Tel. 0332